

Ezechiele 11-15

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Ezechiele, capitolo 11.

Ezechiele si trovava in Babilonia durante il periodo di queste profezie, ma lo Spirito di Dio lo ha riportato a Gerusalemme, e lì ha visto le cose che stavano accadendo.

Ora la situazione è che c'erano degli ebrei zeloti, che erano ancora a Gerusalemme, che si erano ribellati contro Nebukadnetsar e credevano che avrebbero avuto successo nella loro ribellione. C'erano falsi profeti a Gerusalemme che stavano incoraggiando il popolo nella loro ribellione e stavano dicendo loro che sarebbero riusciti a togliere di mezzo Nebukadnetsar. Geremia era a Gerusalemme e stava dicendo: "Non date ascolto ai falsi profeti. Vi stanno profetizzando menzogne nel nome dell'Eterno. Farestes meglio ad arrendervi ai Babilonesi, perché se cercate di resistere sarete uccisi dalla spada, dalla peste e dalla fame. Perciò arrendetevi a Nebukadnetsar". Ma Geremia viene accusato di tradimento viene fatto imprigionare dal re Sedekia.

Tuttavia i falsi profeti avevano mandato messaggeri in Babilonia, dicendo: "State tranquilli, non ci vorrà ancora molto. Noi sconfiggeremo i Babilonesi e voi sarete liberi di ritornare a Gerusalemme; vi sarà permesso di abitare a Gerusalemme. Perciò non vi costruite case; aspettate, perché la liberazione è alle porte". Invece Ezechiele, in Babilonia, stava dicendo: "Stabilitevi, costruitevi case. Passerà molto tempo prima che ritornerete a Gerusalemme. Dovete rendervi conto che quelli che sono a Gerusalemme saranno distrutti insieme ai falsi profeti".

Quindi c'era una situazione molto confusa, perché c'erano i falsi profeti che stavano affermando che presto ci sarebbe stata una vittoria contro l'esercito Babilonese, e c'erano i veri profeti di Dio, Ezechiele e Geremia, che stavano pronunciando la verità di Dio, dicendo: "No, non avremo la vittoria contro Babilonia, Dio sta giudicando la nazione di Israele a causa dei loro

peccati, perché si sono voltati contro Dio e ora aspetta loro un lungo giudizio. Voi rimarrete in Babilonia per settant'anni, come ha detto Geremia. Perciò sfruttate al meglio questo periodo. Stabilitevi, perché non ritornerete presto".

Ora Ezechiele era in Babilonia, ma occasionalmente veniva portato dallo Spirito a Gerusalemme per vedere le cose che stavano accadendo lì e le riferiva al popolo in Babilonia. E così qui nel capitolo 11 abbiamo un altro di questi casi.

Poi lo Spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale della casa dell'Eterno che guarda a est; ed ecco, all'ingresso della porta c'erano venticinque uomini, tra i quali vidi Jaazaniah, figlio di Azzur (11:1).

Ora questo non è Jaazaniah che era tra i venticinque uomini che lui ha visto in precedenza. Quello era il figlio di Shafan, mi pare. Comunque qui si tratta di un altro Jaazaniah; forse era un nome molto comune, per qualche ragione.

... e Pelatiah, figlio di Benaiah, capi del popolo. Egli mi disse: "figlio d'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno cattivi consigli in questa città. Essi dicono: 'Il tempo non è vicino. Edifichiamo case! Questa città è la pentola e noi siamo la carne'" (11:1-3).

Quindi stavano dicendo: "La distruzione non è vicina. La città è la pentola che ci protegge dal fuoco. Il fuoco di Babilonia non ci brucerà, perché la città è la pentola e noi siamo la carne. Passerà molto tempo prima che il fuoco ci colpisca. Perciò costruitevi le vostre case e stabilitevi, perché siamo protetti da Babilonia in questa città".

"Perciò profetizza contro di loro, profetizza, figlio d'uomo". Quindi lo Spirito dell'Eterno cadde su di me e mi disse: "Di' così dice l'Eterno: Voi dite così, o casa d'Israele, e io conosco le cose che vi passano per la mente (11:4-5).

Notate questo. Dio dichiara: "Io conosco le cose che vi passano per la mente, so tutto". Questo è un pensiero piuttosto pesante,

non è vero? "Io, l'Eterno, investigo il cuore", ha detto. Dio conosce ogni pensiero che ci passa per la mente. Non c'è niente di nascosto a Colui al quale dobbiamo rendere conto. Anzi, la Bibbia dichiara: "Tutte le cose sono nude e scoperte agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto" (Ebrei 4:13). "Io conosco tutte le cose che vi passano per la mente".

"Voi avete moltiplicato quelli da voi trafitti a morte in questa città e avete riempito di uccisi le sue strade" (11:6).

Cioè, hanno portato il popolo a peccare con il loro falso consiglio, ma ciò aumenterà soltanto il numero di persone che saranno uccise. Come Geremia aveva detto: "Se vi arrendete, salverete le vostre vite. Loro avranno compassione di voi se vi arrendete. Vi porteranno in Babilonia e vi daranno un buon posto in cui vivere, ma solo se vi arrendete e non resistete". Ma questi uomini con le loro false profezie che incoraggiavano a resistere, stavano soltanto moltiplicando il numero di persone che sarebbero state uccise.

Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "I vostri uccisi che avete ammucchiato in mezzo ad essa sono la carne e questa città è la pentola, ma io vi farò uscire dal suo mezzo" (11:7).

Quindi soltanto quelli che erano già morti sarebbero stati protetti dal fuoco di Babilonia. Loro erano la carne, erano quelli che sarebbero stati protetti. Ma l'Eterno ha detto: "Voi sarete portati in cattività. Voi sarete portati via da questa città".

"Voi avete paura della spada, e io farò venire su di voi la spada", dice il Signore, l'Eterno. "Io vi farò uscire dal suo mezzo, vi darò in mano di stranieri ed eseguirò su di voi i miei giudizi. Voi cadrete di spada, vi giudicherò sui confini d'Israele; allora riconoscerete che io sono l'Eterno" (11:8-10).

Una profezia molto interessante: "Vi giudicherò sui confini d'Israele". Ora quando l'esercito Babilonese è venuto contro Gerusalemme e l'ha conquistata, il re Nebukadnetsar è rimasto

nella città di Ribla, che era al confine di Israele. Quindi l'esercito ha portato la gente da Nebukadnetsar a Ribla, e lì lui li ha giudicati. Se vi ricordate, Sedechia è stato catturato e portato da Nebukadnetsar a Ribla, e lì Nebukadnetsar ha ucciso i suoi figli proprio davanti ai suoi occhi e poi l'ha portato in cattività in Babilonia. E quindi una profezia molto affascinante da parte di Ezechiele, che si trova in Babilonia e non avrebbe mai potuto sapere ciò che stava succedendo se non fosse stato per mezzo dello Spirito di Dio che l'ha portato a vedere, permettendogli poi di profetizzare che loro sarebbero stati giudicati ai confini di Israele; e così è stato.

Questa città non sarà per voi una pentola (11:11).

Cioè, non sarà per voi una protezione; non vi salverà dal fuoco Babilonese.

... e voi non sarete la carne nel suo mezzo; io vi giudicherò sui confini d'Israele (11:11).

Lo ripete un'altra volta; e così è stato.

Allora riconoscerete che io sono l'Eterno, perché non avete camminato nei miei statuti (11:12).

Questa era l'accusa di Dio contro di loro: "Voi non avete camminato nei miei statuti".

... né avete eseguito le mie leggi, ma avete agito secondo le leggi delle nazioni che vi circondano" (11:12).

Quindi il loro fallimento è stato di non aver seguito le vie dell'Eterno, ma di aver seguito le leggi delle nazioni pagane intorno a loro, di aver ceduto ai loro costumi.

Ora c'è una forte pressione su noi Cristiani ad abbandonare gli statuti di Dio e a seguire i costumi della nostra società. C'è una grande pressione da parte della nostra società oggi che vuole che accettiamo le cose che Dio ha condannato. E questa pressione della società è talmente forte, che chiunque osa condannare le cose che Dio ha già condannato è visto come una sorta di fanatico

religioso, un puritano, ecc. E dicono: "Non vedi che i tempi sono cambiati? Non siamo più nel medioevo. Questa non è una società Puritana". E c'è questa fortissima pressione, a fare cosa? Esattamente ciò che i figli di Israele hanno fatto e che ha portato la loro distruzione. Abbandonare i comandamenti, gli statuti, i giudizi di Dio e iniziare a vivere come le persone intorno a noi. Ma è meglio che non lo facciamo, perché come Dio ha giudicato la nazione di Israele, giudicherà anche noi se facciamo la stessa cosa.

Or avvenne che, mentre io profetizzavo, [quest'uomo] Pelatiah, figlio di Benaiah, morì (11:13).

Quindi mentre lui profetizzava davanti a loro, quest'uomo è caduto morto... deve essere stata una predica potente!

Allora mi gettai con la faccia a terra (11:13).

Ora ovviamente questo non era qualcosa che Ezechiele si aspettava, perché è rimasto scioccato.

... e gridai ad alta voce, dicendo: "Ah, Signore, Eterno, vuoi distruggere completamente il residuo d'Israele?" (11:13).

Hai intenzione di ucciderli tutti, Signore?

Allora la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, i tuoi fratelli, i tuoi stessi parenti, quelli con te redenti e tutta la casa d'Israele sono coloro ai quali gli abitanti di Gerusalemme hanno detto: Allontanatevi pure dall'Eterno; questo paese ci è stato dato in eredità (11:14-15).

Stanno dicendo che questo paese è nostro, non saremo sconfitti; non cadremo.

Perciò di': così dice il Signore, l'Eterno: Benché io li abbia allontanati fra le nazioni e li abbia dispersi in paesi stranieri, io sarò per loro per un po' di tempo un santuario nei paesi dove sono andati (11:16).

Dio sta dicendo: "Io veglierò su di loro nei paesi dove sono stati condotti. Io sarò per loro un santuario in questi paesi". Dio conserverà il Suo popolo ovunque verranno portati nel mondo.

Ora questa, naturalmente, è un'altra profezia straordinaria, perché anche se gli ebrei sono stati odiati, disprezzati, discriminati forse più di qualunque altra nazione al mondo, e sono rimasti senza patria per duemila anni, comunque loro hanno continuato ad esistere come una razza di persone. Un miracolo divino. Non c'è stato alcun altro gruppo etnico nazionale nella storia dell'uomo che sia stato in grado di rimanere con un'identità nazionale per più di cinque generazioni senza patria. Se un gruppo nazionale non ha più una nazione di cui può dire: "Questa è la nostra patria", perderanno la loro identità etnica entro cinque generazioni. È per questo che non abbiamo mai conosciuto un Ammonita, un Ittita, un Perezeeo o qualunque di questi popoli che erano una volta delle nazioni potenti, perché non avendo una patria, hanno perso la loro identità etnica nazionale. Eppure, gli ebrei rimangono, perché Dio è per loro un santuario. Dio ha vegliato su di loro per proteggerli e loro sono sempre rimasti un gruppo etnico, un'identità nazionale, per più di duemila anni, dopo che sono stati dispersi dalla loro patria nella prima cattività da Nebukadnetsar. Ovviamente, sono tornati per un periodo di tempo, ma poi dal 70 d.C. sono stati scacciati dal paese e ancora oggi, che siano in Cina, o in Germania, o in Russia, nello Yemen o in Africa, oppure negli Stati Uniti, l'ebreo è stato in grado di mantenere la sua identità nazionale, perché Dio è il suo santuario. Questa è l'unica spiegazione per questo fatto, perché nessun altra nazione, nessun altro gruppo etnico è stato in grado di mantenere la sua identità. Così l'Eterno ha promesso che sarebbe stato un santuario per loro nei paesi dove sarebbero stati dispersi.

Perciò di': così dice il Signore, l'Eterno: Vi raccoglierò fra i popoli, vi radunerò dai paesi in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele (11:17).

Ora qui non si riferisce al momento in cui sono stati radunati dopo la cattività Babilonese, ma si riferisce al loro raduno al tempo presente.

Essi vi ritorneranno e toglieranno via tutte le sue cose esecrande e tutte le sue abominazioni. E io darò loro un altro cuore e metterò dentro di loro un nuovo spirito (11:18-19).

Ora questo non è ancora stato adempiuto. Dio li sta riportando nel paese ma questo nuovo Spirito che Dio ha promesso non è ancora stato dato loro. Questo avrà luogo dopo che Dio avrà sconfitto la Russia durante la sua invasione contro Israele. E arriveremo a questo nel capitolo 39 di Ezechiele, all'ultimo versetto del capitolo, dove Dio dichiara che nel giorno in cui Lui sarà santificato davanti alle nazioni della terra, metterà ancora il Suo Spirito sulla nazione di Israele. Quindi questa profezia è collegata al capitolo 39 e ad un giorno ancora futuro, quando Dio si manifesterà a queste persone in un modo speciale e verserà di nuovo il Suo Spirito su di loro.

E io darò loro un altro cuore e metterò dentro di loro un nuovo spirito; toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne (11:19).

Ora l'Apostolo Paolo ci dichiara nel Nuovo Testamento che a Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili. Lo Spirito di Dio oggi sta operando principalmente tra le nazioni gentili, tra di noi che siamo stati chiamati da Dio. In realtà, tra tutti i popoli. Non che gli ebrei siano esclusi, perché il vangelo è aperto a tutti i popoli, ma sembra esserci una cecità nazionale su queste persone per quanto riguarda Gesù Cristo. Io ho parlato con alcuni di loro che conoscono bene le scritture. E sapendo che conoscono le scritture così bene, mi chiedo come mai non riescano a vedere che Gesù fosse veramente il Messia promesso? Mi chiedo come riescano a spiegare quelle profezie di Daniele 9, Isaia 53, Salmo 22, Zaccaria 11 e 12, ecc, ma non riescono ad afferrare la verità che Gesù è veramente il Messia promesso. E c'è solo una spiegazione,

quella che ci ha dato Paolo, che è avvenuto un indurimento parziale a queste persone.

Un paio di anni fa eravamo in Israele ed io stavo parlando ad un congresso in cui i Cristiani di tutto il mondo cercavano di dimostrare ad Israele il nostro sostegno per loro come popolo. E lì ho ricevuto una lettera da uno dei rabbini di Gerusalemme. Questa lettera era un rimprovero per il fatto che mi trovavo in questo congresso cercando di mostrare il mio sostegno per la nazione di Israele. Questa persona mi diceva nella lettera: "Tu non hai alcun diritto di essere qui, perché Israele non ha nemmeno il diritto di esistere come nazione". Questo stesso rabbino aveva mandato una lettera al re Husayn di Giordania, chiedendogli di annettere il Mea Shearim alla Giordania, perché lui non voleva avere nulla a che fare con lo stato moderno di Israele. Quindi la lettera diceva: "Israele non ha alcun diritto di essere uno stato, e tu come ministro non hai alcun diritto di presentarti qui per sostenere la nazione di Israele".

Beh, era da un po' di tempo che stavo testimoniando a queste guide, e loro conoscevano le scritture abbastanza bene. Così ho mostrato loro questa lettera e ho detto: "Guardate ciò che uno dei vostri rabbini mi ha mandato". Quindi l'hanno letta e sono rimasti inorriditi, perché loro apprezzavano il fatto che io amassi Israele e fossi lì sostenerla. Così mi hanno detto: "Oh, non dare attenzione a questo, Chuck, questi sono un branco di pazzi religiosi. Sono radicali, lo sai. Non sanno quello che dicono. Sono semplicemente dei radicali religiosi. Dovresti ignorare questa lettera". Io ho detto: "Ma sono rabbini!". E loro: "Oh, non fa alcuna differenza. Sono pazzi e basta. Non dare ascolto a quello che dicono". Allora ho detto: "Avete mai considerato la possibilità che i rabbini che hanno rifiutato di ricevere Gesù come Messia forse erano proprio come loro, dei fanatici religiosi? E che Gesù era realmente il Messia, ma questi fanatici religiosi l'hanno respinto; e che voi siete qui ora duemila anni dopo, nonostante tutte l'evidenze, dando ancora ascolto ai pazzi religiosi di quei giorni?". Non sapevano che

rispondere. Ma certamente, chiunque guarda alle profezie e alla vita di Gesù Cristo, deve per forza concludere che se Gesù non era il vero Messia, allora non ci sarà mai un Messia. Sarebbe impossibile per un uomo oggi dimostrare di essere della stirpe di Davide, perché nessuno ha la sua genealogia. Perciò non si riesce più a risalire a Davide. Ad ogni modo, un giorno Dio cambierà il loro cuore. Il loro cuore di pietra sarà cambiato in un cuore di carne.

Sapete, c'è una cosa riguardo al popolo ebraico: sono molto dinamici. Sono pieni di vita. Amano cantare, amano esibire i loro sentimenti con la danza e con il canto. E spesso in Israele, i conducenti degli autobus si radunano intorno a un tavolo e iniziano a cantare le loro canzoni tipiche ebraiche, e si scatenano. Voglio dire, è davvero una cosa impressionante; si alzano, danzano e cantano in modo unico. Lo fanno con passione. Ed è molto bello da vedere, perché sono un popolo molto dinamico. È bello essere tra di loro. Oh, non vedo l'ora di vederli entusiasti per Gesù Cristo. Che grande giorno sarà quando conosceranno il vero Messia e il loro cuore di pietra sarà cambiato in un cuore di carne, con tutta la loro passione e entusiasmo!

... perché camminino nei miei statuti (11:20).

Vedete questa era la cosa in cui avevano fallito, ed era per questo che stavano per essere giudicati.

... e osservino le mie leggi e le mettano in pratica; allora essi saranno il mio popolo e io sarò il loro DIO. Ma quanto a quelli il cui cuore esegue le loro cose esecrande e le loro abominazioni, farò ricadere sul loro capo la loro condotta", dice il Signore, l'Eterno (11:20-21).

Ora, a questo punto, questi cherubini che rappresentavano la gloria e la presenza di Dio che c'era una volta nel tempio, si sono spostati dal tempio verso il portico, e dal portico verso la porta orientale. E ora lui osserva mentre lo Spirito di Dio si

sposta anche dalla porta orientale del tempio al Monte degli Ulivi, a est di Gerusalemme.

Poi i cherubini spiegarono le loro ali e le ruote si mossero accanto a loro, e la gloria del DIO d'Israele stava in alto su di loro. La gloria dell'Eterno si alzò dal mezzo della città e si fermò sul monte che è ad est della città [il Monte degli Ulivi]. Quindi lo Spirito mi sollevò e mi trasportò in Caldea [Babilonia] fra quelli che erano in cattività, in una visione per lo Spirito di DIO, e la visione che avevo visto scomparve davanti a me levandosi in alto; e io riferii a quelli che erano in cattività tutte le cose che l'Eterno mi aveva fatto vedere (11:22-25).

Quindi è stato preso dallo Spirito, ha avuto queste esperienze interessanti e poi è stato riportato per condividere la visione che Dio gli aveva dato con le persone che erano intorno a lui.

Ora trovo interessante che l'ultimo posto in cui la gloria dell'Eterno si è fermata è stato sul monte a est di Gerusalemme. È stato da questo stesso monte che Gesù è asceso in gloria. E prima è sempre da questo monte che Gesù è entrato a Gerusalemme come Re, come Messia, adempiendo la profezia di Zaccaria, che dice: "Ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e porta salvezza, umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina" (Zaccaria 9:9). E sarà su questo stesso monte che Gesù ritornerà. Come Zaccaria ha detto: "In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi, e il monte si spaccherà in mezzo" (Zaccaria 14:4), e proprio lì, dove ha visto la gloria dell'Eterno partire, dal monte a est, sarà dove tornerà la gloria di Dio, nella persona di Gesù Cristo. Quindi ancora una volta la gloria della presenza di Dio ritornerà nel paese, la meravigliosa restaurazione di Dio e il Suo regno glorioso.

Capitolo 12

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, tu abiti in mezzo a una casa ribelle, che hanno occhi per vedere ma non vedono, orecchi per udire ma non odono, perché sono una casa ribelle (12:1-2).

Ora se vi ricordate, Isaia ha detto la stessa cosa: "Rendi insensibile il cuore di questo popolo, indurisci i suoi orecchi e chiudi i suoi occhi, affinché non veda con i suoi occhi, né oda con i suoi orecchi né intenda con il suo cuore, e così si converta e sia guarito" (Isaia 6:10). Anche Geremia li ha accusati della stessa cosa, dicendo: "Voi non vedete, e non udite". Davide ha detto: "Quelli che adorano gli idoli sono diventati come i loro idoli, che non vedono, non si muovono, non odono". E Gesù ha detto: "Ben profetizzò Isaia riguardo questa generazione, hanno occhi e orecchi, ma non vedono né odono".

Ora l'Eterno sta dicendo: "Voi siete una casa ribelle". La cosa interessante è che quando gli ebrei guardano indietro alla storia dei loro padri, lo fanno sempre con molto orgoglio. Onorano davvero molto i loro padri, i loro morti.

Ed è stato a causa di questo che Stefano è finito nei guai. Perché quando Stefano si trovava davanti al Sinedrio e ha ripercorso tutta la loro storia, tutto quello che Dio aveva fatto, le illustri storie dei loro padri ecc., ad un tratto ha detto: "Quale dei profeti non perseguitarono i padri vostri? Loro hanno ucciso tutti i profeti mandati da Dio. E ora voi siete peggiori di loro, perché avete ucciso Colui di cui profetizzavano quei profeti". Ed è stato a quel punto che loro si sono infuriati, che hanno iniziato a digrignare i denti, hanno preso delle pietre e l'hanno lapidato a morte. L'apostolo Paolo era proprio lì che teneva i loro mantelli e li incoraggiava.

Ora qui Dio sta dicendo a Ezechiele: "Guarda, tu dimori in mezzo a un popolo ribelle. Loro hanno occhi ma non vedono e orecchie ma non odono, perché sono ribelli".

Perciò, figlio d'uomo, preparati un bagaglio da esule [preparati a traslocare] e va' in esilio di giorno sotto i loro occhi. Tu partirai per l'esilio dal luogo dove stai a un altro luogo sotto i loro occhi; forse si renderanno conto che sono una casa ribelle (12:3).

Ora loro si stavano ribellando perché credevano che sarebbero tornati presto dalla cattività; avevano dato ascolto ai falsi profeti. Quindi Dio sta dicendo: "Sposta la tua roba da un posto all'altro, prepara il tuo bagaglio e spostati davanti a loro, perché forse così ascolteranno, anche se sono ribelli.

Porterai dunque fuori di giorno, sotto i loro occhi, il tuo bagaglio, come il bagaglio di uno che va in esilio; poi alla sera uscirai sotto i loro occhi, come quelli che vanno in esilio. Fa' un foro nella parete sotto i loro occhi e attraverso questo porta fuori il tuo bagaglio. Lo porterai sulle spalle sotto i loro occhi, lo porterai fuori al buio; ti coprirai la faccia per non vedere la terra, perché ho fatto di te un segno per la casa d'Israele" (12:4-6).

Dio sta dicendo: "Ora il messaggio che tu porterai alla casa di Israele sarà un messaggio un po' illustrato. Prepara il tuo bagaglio, fai un foro nella parete e trascinati fuori con il tuo bagaglio. Portalo in giro sulle spalle da un posto all'altro; spostati da casa tua".

Io feci esattamente come mi era stato comandato: di giorno portai fuori il mio bagaglio, come il bagaglio di uno che va in esilio e alla sera feci un foro nella parete con le mani; quando fu buio portai fuori il bagaglio e me lo misi sulle spalle sotto i loro occhi. Al mattino la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, questa casa ribelle: 'che cosa fai?' (12:7-9).

E ovviamente, questo era il proposito, creare curiosità, far sì che gli facessero delle domande. Portando la sua roba in giro con la faccia coperta dopo aver fatto un foro nella parete - lui non stava dicendo nulla. Quindi: "Ehi, che cosa stai facendo?".

Di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: 'Questo oracolo riguarda il principe che è in Gerusalemme e tutta la casa d'Israele che vi abita'. Di' Io sono un segno per voi, come ho fatto io, così sarà fatto a loro: essi andranno in esilio, in cattività (12:10-11).

Ora ciò che mi avete visto fare è ciò che sta succedendo ai principi lì a Gerusalemme. Loro faranno un buco nella parete per cercare di scappare con le loro cose.

Il principe [cioè, Sedekia] che è in mezzo a loro porterà il suo bagaglio sulle spalle al buio e uscirà; faranno un foro nella parete per farlo uscire attraverso di esso, egli si coprirà la faccia per non vedere con i suoi occhi la terra. Ma io stenderò la mia rete su di lui ed egli sarà preso nel mio laccio, lo condurrò quindi a Babilonia, nel paese dei Caldei, egli però non la vedrà e là morirà (12:12-13).

Ora questa è un'altra profezia molto interessante, riguardo il re Sedekia. Lui avrebbe fatto un foro nella parete, verso sera, e avrebbe cercato di fuggire. Ma sarebbe stato preso e portato in Babilonia; eppure non l'avrebbe vista. Nelle scritture leggiamo che Sedekia ha provato a fuggire una notte da Gerusalemme, dall'assedio dell'esercito babilonese, ed è arrivato fino alle pianure vicino a Gerico, dove i Caldei l'hanno catturato e portato da Nebukadnetsar che era a Ribla. Poi Nebukadnetsar ha preso i figli di Sedekia che avevano provato a fuggire insieme con lui e li ha uccisi sotto gli occhi di Sedekia (Sedekia stava guardando tutto), e dopo gli ha fatto cavare gli occhi. Poi Sedekia è stato portato in Babilonia. Quindi proprio come Ezechiele aveva profetizzato, così è successo. Lui è andato in Babilonia, ma non l'ha vista, perché i suoi occhi erano stati cavati. Ancora una volta vediamo la veridicità della meravigliosa parola profetica di Dio, di come i servi di Dio hanno parlato di eventi futuri che sarebbe stato impossibile descrivere con tale precisione, se non fossero stati ispirati dallo Spirito Santo.

Poi l'Eterno ha detto:

Disperderò a tutti i venti quelli che gli stanno intorno per aiutarlo e tutte le sue truppe, e snuderò la spada dietro a loro. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno quando li avrò disseminati tra le nazioni e dispersi nei vari paesi. Ma ne risparmierò un piccolo numero dalla spada, dalla fame e dalla peste, affinché raccontino tutte le loro abominazioni tra le nazioni dove andranno; allora riconosceranno che io sono l'Eterno" (12:14-16).

Dio ancora promette di risparmiare alcuni di loro, comunque la maggioranza sarà uccisa.

La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, mangia il tuo pane con tremore e bevi la tua acqua con trepidazione e con ansietà (12:17-18).

In altre parole, bevi solo un po' di sorsi. Bevi la tua acqua con ansietà, come se avessi timore e con tremore mangia il tuo pane.

Dirai quindi al popolo del paese (12:19).

Questi profeti devono essere stati persone molto appariscenti. Dio stava cercando di avere l'attenzione del popolo. Siccome non volevano più ascoltare, allora Dio si è usato di questi profeti per fare cose anormali con lo scopo di attirare l'attenzione del popolo. "Cosa sta combinando Ezechiele ora? Guarda come beve la sua acqua e come mangia il suo pane... cosa farà questa volta?". E quindi si incuriosiscono vedendo quelle strane azioni. Ma in realtà, tutto era stato pianificato da Dio per riuscire ad attirare l'attenzione del popolo. E questo lo trovo sbalorditivo. Dio ancora desiderava pronunciare il messaggio, anche se non stavano più ascoltando. Lui ancora voleva che loro ricevessero il messaggio. Anche se una persona per molto tempo ha chiuso il suo cuore a Dio, ha chiuso il suo orecchio a Dio, Lui comunque continua a parlare a quella persona in diversi modi. Se tu non lo ascolti subito, allora Dio ti parlerà in modo sottile attraverso le cose nella tua vita, le circostanze, gli eventi, perché Dio vuole che il Suo messaggio sia trasmesso, in un modo o nell'altro.

Quindi Dio ha detto: "Di' al popolo mentre mangi il tuo pane e bevi la tua acqua in questo modo".

Dirai quindi al popolo del paese: Così dice il Signore, l'Eterno, agli abitanti di Gerusalemme, nella terra d'Israele: Mangeranno il loro pane nell'afflizione [ci sarà una grande carestia] e berranno la loro acqua nel terrore, perché il loro paese sarà spogliato di tutto ciò che contiene per la malvagità di tutti quelli che l'abitano. Le città abitate saranno distrutte e il paese sarà desolato; così riconoscerete che io sono l'Eterno". La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo: Che cos'è questo detto che avete riguardo al paese d'Israele e che afferma: I giorni si prolungano e ogni visione viene meno? (12:19-22).

Questo era ciò che stavano dicendo in giro: "Ah, non accadrà nei nostri giorni. I giorni si prolungano e ogni visione viene meno. Avete sentito questo per molto tempo. Che vuol dire: 'Il Signore sta per tornare?'. Cosa intendi dire che siamo vicini alla fine? I giorni si prolungano; noi saremo qui per altri mille anni. La vita andrà avanti; gli uomini continueranno ad esistere. Cosa significa che siamo vicini alla fine?". Questo era ciò che stavano dicendo in questo periodo a Gerusalemme. Ma in realtà erano vicini alla distruzione. Entro pochi giorni sarebbero stati colpiti, eppure il proverbio era: "Ah, i giorni si prolungano e ogni visione viene meno. Non accadrà nella nostra generazione". Come Pietro ha detto: "Negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie voglie e diranno: 'Dove è la promessa della sua venuta? Da quando infatti i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione' (2 Pietro 3:3-4). Ma Pietro ha detto: "Il giorno del Signore verrà".

Quindi Dio parla a Ezechiele riguardo questo proverbio che stavano usando.

Perciò di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Io farò cessare questo detto, e non lo proferiranno più in Israele. Anzi di'

loro: Si avvicinano i giorni e l'attuazione della parola di ogni visione, perché non ci sarà più nessuna visione falsa né divinazione ingannevole in mezzo alla casa d'Israele. Poiché io, l'Eterno, parlerò, e la parola che pronuncerò si compirà senza alcun indugio. Sì, nei vostri giorni, o casa ribelle (12:23-25).

Non ai giorni dei vostri nipoti, o pronipoti, ma nei vostri giorni.

... io pronuncerò una parola e la manderò a compimento", dice il Signore, l'Eterno. La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, ecco, la casa d'Israele dice: 'La visione che costui vede riguarda molti giorni nel futuro [non accadrà presto], ed egli profetizza per tempi lontani'. Perciò di' loro: Così dice il Signore l'Eterno: Nessuna delle mie parole sarà più rinviata, ma la parola che pronuncerò sarà mandata a compimento", dice il Signore, l'Eterno (12:25-28).

E prima che passasse un anno, è successo.

Capitolo 13

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele che profetizzano e di' a quelli che profetizzano secondo il loro cuore: Ascoltate la parola dell'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno: Guai ai profeti stolti che seguono il loro spirito senza aver visto nulla (13:1-3).

Stavano seguendo la loro immaginazione. In realtà non avevano visto nulla da parte di Dio. Stavano proclamando le loro proprie visioni, le loro proprie idee.

O Israele, i tuoi profeti sono stati come volpi nei deserti. Voi non siete saliti sulle brecce né avete costruito alcun muro intorno alla casa d'Israele, per resistere nella battaglia nel giorno dell'Eterno. [Loro non hanno aiutato Israele, non sono saliti sulle brecce.] Hanno avuto visioni false e divinazioni bugiarde e dicono: 'L'Eterno ha detto,' mentre l'Eterno non li

ha mandati. Tuttavia essi sperano che la loro parola si adempì (13:4-6).

Quindi c'erano questi profeti che andavano in giro, ma non avevano ricevuto nulla dall'Eterno e stavano dicendo: "Beh, l'Eterno ha detto", "lo Spirito Santo mi ha detto", "lo Spirito Santo mi ha mostrato" o, "Dio mi ha mostrato", ecc. E poi andavano in giro in cerca di chi confermasse le loro parole.

Ora la tragedia nella chiesa oggi è che ci sono falsi insegnanti e falsi profeti che stanno facendo la stessa cosa. Profetizzano nel nome del Signore quando Dio non ha parlato. Dicono: "Oh, così dice l'Eterno" o, "lo Spirito Santo mi ha fatto vedere", quando in realtà queste parole provengono dal loro cuore, e dal loro spirito. Gesù ci ha avvertiti di questi uomini. Ha detto: "Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci". Paolo avvertiva continuamente le chiese riguardo questi falsi profeti che andavano in giro ingannando la gente, parlando nel nome del Signore. Pietro li avverte in modo piuttosto pesante, come fa anche Giuda nel suo piccolo libro. Questi uomini che parlano nel nome del Signore sono stati la sventura della chiesa fin dall'inizio, ma sono sempre esistiti. Fin da questo periodo dell'Antico Testamento, c'erano già questi falsi profeti. E Dio ha parlato contro di loro attraverso Geremia, attraverso Isaia e ora sta parlando contro loro attraverso Ezechiele. Non hanno per niente aiutato il popolo, ma lo hanno ferito.

Non avete forse avuto visioni false e non avete proferito divinazioni bugiarde? Voi dite: 'L'Eterno ha detto' [Dio dice] ma io non ho parlato". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché avete proferito falsità e avete avuto visioni bugiarde, eccomi contro di voi", dice il Signore, l'Eterno (13:7-8).

Questo è pesante. A Dio non piace quando qualcuno esprime le proprie idee e i propri pensieri, e poi dice: "Beh, il Signore mi ha fatto vedere...". C'è stato un uomo di questi che andava in giro dicendo: "Il Signore mi ha detto" ecc, e il Signore gli ha

detto di andare nel deserto a fare delle cose specifiche. Quindi lui ci è andato, e ha perso tutti i suoi soldi, si è bruciato al sole, si è disidratato, e ha detto: "Perché mi avrebbe fatto fare questo Dio? Perché ...?". Ed è chiaro che quell'uomo era impazzito e che Dio non gli aveva parlato. Se Dio gli avesse detto di fare tutte queste cose, allora non sarebbe finito in un disastro. E poi ha voluto incolpare Dio per tutta la miseria che aveva subito, dicendo: "Beh, il Signore mi ha detto questo". Ma io gli ho detto: "Se il Signore ti ha veramente detto di fare tutte quelle cose, allora perché sei venuto a chiedere a me il motivo per il quale il Signore ti avrebbe fatto questo? Dovresti chiedere a Lui, se è stato Lui a dirti di fare tutte queste cose. Il Signore non ti ha detto di venire da me, perché io non ho alcuna simpatia per te". Mi stanco presto con queste persone. Come puoi discutere quando una persona dichiara: "Il Signore mi ha detto di fare questo?". Che cosa potresti dire? Potresti dire: "Oh, tu sei pazzo; il Signore non ti ha detto questo". Non vorresti mai dire una cosa del genere a una persona. Ma non ti lasciano alternativa. Dobbiamo stare attenti quando diciamo: "Così dice l'Eterno" o, "l'Eterno ha detto" o, "il Signore mi ha detto". Credo che usiamo questi termini con troppa leggerezza. A Dio non piace questo, che parliamo nel Suo nome quando Lui non ha parlato. E Dio ha detto: "Eccomi contro di voi, dice il Signore, l'Eterno".

"La mia mano sarà contro i profeti che hanno visioni false e proferiscono divinazioni bugiarde. Essi non faranno più parte al consiglio del mio popolo" (13:9).

Ai, ai, ai... questo è davvero pesante. Quando il popolo di Dio sarà radunato insieme in quella scena celeste, queste persone non ci saranno.

... non saranno più scritti nel registro della casa d'Israele e non entreranno nel paese d'Israele; allora riconoscerete che io sono il Signore, l'Eterno. Poiché, sì, poiché hanno fatto sviare il mio popolo, dicendo: 'Pace' quando non c'è pace, e quando uno

costruisce un muro, essi lo intonacano di malta che non regge (13:9-10).

Quindi dopo che avevano costruito il muro, sono venuti altri e l'hanno intonacato di malta che non reggeva, così non aveva forza. Sarebbe caduto nel giorno della battaglia. Ora Dio aveva detto a Geremia: "Essi curano alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: 'Pace, pace' quando non c'è pace". Quindi stavano facendo confessioni positive, giusto? Stavano dicendo: "Beh, non dobbiamo dire 'guerra e desolazione', è terribile. Se lo diciamo, poi ci succederà". Fare confessione positiva. Tuttavia Dio dichiara che fare confessioni positive è come mentire. Non ti farà alcun bene andare in giro dicendo: "Pace, pace", quando non c'è pace, dice il Signore. E Dio li ha ripresi severamente per queste confessioni positive, perché Lui non aveva promesso la pace, e questo stava facendo male al popolo. Stavano rinnegando la verità; stavano cercando di evitare e rinnegare la verità. Stavano mentendo dicendo: "Pace, pace", quando invece non c'era la pace. Quindi stavano costruendo un muro che non avrebbe retto, perché uno faceva una dichiarazione e l'altro la confermava, dicendo: "Oh sì! Così dice l'Eterno. Il Signore mi ha fatto vedere la stessa cosa, fratello... alleluia!". Intonacano il muro di malta che non regge.

... di' a quelli che lo intonacano di malta che non regge, che esso cadrà: Verrà una pioggia scrosciante e voi, o pietre di grandine, cadrete; si scatenerà un vento tempestoso. Ed ecco, quando il muro cadrà, non vi si dirà forse: 'Dove è la malta con cui l'avevate intonacato?' [dov'è l'adempimento di quelle profezie?]. Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Nel mio furore farò scatenare un vento tempestoso, nella mia ira farò cadere una pioggia scrosciante e nel mio furore delle pietre di grandine per un completo sterminio. Così demolirò il muro che avete intonacato con malta che non regge, lo rovescerò a terra, e le sue fondamenta saranno scoperte, esso cadrà e voi sarete distrutti insieme ad esso, allora riconoscerete che io sono l'Eterno (13:11-14).

Ancora una volta è ripetuta questa frase; sessantadue volte viene ripetuta in questo libro: "Nel giorno del Mio giudizio, nel giorno in cui la Mia parola si avvererà, voi riconoscerete che io sono l'Eterno" e, naturalmente, questo è il proposito della profezia. Sarà dall'adempimento della profezia che voi riconoscerete che Lui è l'Eterno, che è stato Dio colui che ha parlato, e che Dio può parlare di cose prima che accadono. Così Dio ha parlato per sessantadue volte e, quando sarà adempiuto, Dio dichiara: "Voi riconoscerete che io sono l'Eterno".

"Così sfogherò il mio furore sul muro e su quelli che l'hanno intonacato di malta che non regge; e vi dirò: 'il muro non c'è più e neppure quelli che lo intonacavano, cioè i profeti d'Israele che profetizzavano su Gerusalemme e avevano per essa visioni di pace, mentre non c'era pace'", dice il Signore, l'Eterno. "Ora tu, figlio d'uomo [cioè, Ezechiele], volgi la faccia verso le figlie del tuo popolo che profetizzano secondo il loro cuore e profetizza contro di loro (13:15-17).

Ora c'erano queste donne a Gerusalemme che avevano preso il titolo di "profetesse", che stavano profetizzando secondo il loro cuore.

... e di' così dice il Signore, l'Eterno: Guai alle donne che cuciono fasce a tutti i polsi e fanno veli per le teste di ogni altezza per dar la caccia alle anime. Credete voi di dar la caccia alle anime del mio popolo e salvare le vostre vite? (13:18).

Ora sembra che stessero facendo una sorta di stregoneria, una qualche sorta di pratica occulta; cucivano fasce a tutti i polsi e facevano veli per le teste di ogni altezza.

Voi mi profanate in mezzo al mio popolo per delle manciate d'orzo (13:19).

In altre parole, loro facevano divinazione in cambio di qualsiasi cosa: "Dammi una manciata d'orzo e ti dirò la tua sorte. Metti un

dollaro sul palmo della mia mano e ti dirò ciò che avverrà". E così Dio parla contro di loro.

... e per dei pezzi di pane, facendo morire anime che non dovrebbero morire e facendo vivere anime che non dovrebbero vivere, mentendo al mio popolo, che dà ascolto alle menzogne".
(13:19)

Ora loro stavano uccidendo le anime nel senso che stavano dicendo che le cose sarebbero andate bene, tipo: "Avrai un futuro brillante; conoscerai un bell'uomo e vivrai una vita felice per sempre" e queste persone di conseguenza non stavano ascoltando la Parola di Dio e gli avvertimenti di Dio a causa del conforto che stavano ricevendo da queste.

Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io sono contro le vostre fasce con le quali date la caccia alle anime come a uccelli; le strapperò dalle vostre braccia e metterò in libertà le anime, quelle anime alle quali date la caccia come a uccelli"
(13:20).

Sembra che stessero organizzando maledizioni contro il popolo, inserendo aghi nelle bambole e cose di questo genere, cercando di creare timore nella mente del popolo. "Oh, mi hanno fatto un maleficio".

Strapperò pure i vostri veli e libererò il mio popolo dalle vostre mani, ed essi non saranno più come preda nelle vostre mani, allora riconoscerete che io sono l'Eterno. Infatti avete rattristato il cuore del giusto con menzogne (13:21-22).

E naturalmente, i giusti si rattristavano quando vedevano questa spazzatura; pensavano: "Oh Dio, per quanto ancora li lascerai andare?".

... quando io non lo rattristavo, e avete fortificato le mani dell'empio, perché non si convertisse dalla sua via malvagia per rimanere in vita (13:22).

Dio sta dicendo: "Voi state confortando quelli che stanno morendo nella loro malvagità, e per questo non sentono il bisogno di

ravvedersi, non si allontanano dalla loro malvagità". È molto simile a quei ministri di oggi che stanno dietro ai pulpiti dicendo: "L'inferno non esiste, non vi dovete preoccupare. Ogni giorno e in ogni modo il mondo sta migliorando sempre di più. Siamo molto vicini al glorioso millennio; l'era gloriosa sta per iniziare". E la gente è attratta da questo. E trovo interessante che in questa scienza religiosa e spiritismo, la maggior parte dei praticanti sono donne. L'avete mai notato? Nella teosofia, nella scienza religiosa e in tutte queste altre cose della metafisica, la maggior parte degli insegnanti sono donne. E quindi l'Eterno ha una parola piuttosto dura qui contro di loro.

"Perciò non avrete più visioni false e non praticherete più la divinazione, e io libererò il mio popolo dalle vostre mani; allora riconoscerete che io sono l'Eterno" (13:23).

Capitolo 14

Poi vennero da me alcuni anziani d'Israele e sedettero davanti a me. Allora la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, questi uomini hanno eretto i loro idoli nel loro cuore e hanno posto davanti a sé l'intoppo che li fa cadere nell'iniquità. Mi lascerò dunque consultare da costoro?" (14:1-3)

Quindi Dio sta dicendo: "Perché dovrei parlare con loro? Perché dovrei avere a che fare con loro? Questi uomini che stanno qui davanti a te hanno eretto i loro idoli nel loro cuore".

L'idolatria comincia nel cuore. È lì che uno si allontana da Dio. Ma è anche nel cuore che uno si rivolge a Dio. Paolo ha dichiarato: "Se credi col cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti" (Romani 10:9). Nei Proverbi è scritto: "Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, perché da esso sgorgano le sorgenti della vita" (Proverbi 4:23). Gesù ha detto: "Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze" (Matteo 15:19). E qui c'erano questi uomini che erano venuti per udire la parola

dell'Eterno dal profeta. E Dio ha detto a Ezechiele: "Ehi, perché dovrei parlare a questi uomini, Ezechiele? Perché dovrei essere consultato da loro? Hanno tutti eretto i propri idoli nel loro cuore". Ora di solito mettevano un idolo su un altare, o su un tavolo, o da qualche parte nelle loro case, che è già abbastanza grave. Ma è ancora più grave erigere un idolo nel tuo cuore, perché poi inizi a ingannare te stesso, dicendo: "Beh, io non sono colpevole d'idolatria. Io non ho alcun idolo. Non ho nessun santuario in casa mia". Ma ce l'hai proprio qui nel tuo cuore, che è molto più grave.

Perciò parla e di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Chiunque della casa d'Israele erige i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo che lo fa cadere nell'iniquità e poi viene dal profeta, gli risponderò io, l'Eterno, a proposito di questo, secondo la moltitudine dei suoi idoli per far presa sui cuori di quelli della casa d'Israele che si sono allontanati da me a motivo di tutti i loro idoli (14:4-5).

Quindi Dio risponde, dicendo: "Si sono tutti allontanati da me a causa dei loro idoli, a causa dell'idolatria, dell'adorazione agli idoli; un principio, un ideale, una filosofia". Chiunque ha qualsiasi altra passione che governa la sua vita all'infuori di Dio, diventa uno sconosciuto per Dio.

Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: Convertitevi, [ravvedetevi, cambiate, non siate solo dispiaciuti, pentitevi, cambiate le vostre azioni] allontanatevi dai vostri idoli e distogliete la faccia da tutte le vostre abominazioni. Poiché, se un individuo qualsiasi della casa d'Israele o degli stranieri che risiedono in Israele si separa da me, erige i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé l'intoppo che lo fa cadere nell'iniquità e poi viene dal profeta per consultarmi per suo mezzo, gli risponderò io, l'Eterno da me stesso. Volgerò la mia faccia contro quell'uomo, ne farò un segno e un proverbio e lo sterminerò di mezzo al mio popolo; allora riconoscerete che io sono l'Eterno (14:6-8).

Dio sta dicendo: "Io sarò severo nel Mio giudizio contro quella persona; la sterminerò. Vengono a consultarmi con idoli nel cuore? Questo è molto pericoloso". Anania e Saffira hanno cercato di farlo. Sono andati da Dio ma avevano idoli nei loro cuori. Mammona era nei loro cuori. C'erano anche altri idoli, perché desideravano essere riconosciuti dalla chiesa come donatori generosi. Volevano che la gente dicesse: "Oh, ma è meraviglioso! Hanno venduto la loro proprietà e hanno offerto tutti i soldi ricavati. Davvero grandioso, fantastico!". Ma in realtà, non era tutto vero, stavano mentendo. Stavano trattenendo parte del guadagno per loro stessi. Ora non c'è nulla di sbagliato in questo. Loro non erano obbligati a vendere la loro casa. Non erano obbligati a dare i soldi alla chiesa, perché Dio non aveva chiesto nulla. Ma stavano fingendo, era tutta una farsa. Si sono presentati davanti a Dio ma c'erano idoli nei loro cuori. Quindi Pietro ha detto: "Perché ti sei messo in cuore di fare questo male peccando contro Dio? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio!". Ed entrambi sono caduti morti e sono stati portati via. Dio qui ha detto: "Io li sterminerò di mezzo al mio popolo". Dobbiamo essere grati che Dio non è severo quanto lo era nel periodo della chiesa primitiva, altrimenti la nostra chiesa non avrebbe il numero di membri che ha. La mano pesante di Dio.

Ma se il profeta si lascia sedurre e dice qualche parola, io l'Eterno, ho sedotto quel profeta; stenderò quindi la mia mano contro di lui e lo distruggerò di mezzo al mio popolo d'Israele. Ambedue porteranno la pena della loro iniquità: la pena del profeta sarà uguale alla pena di chi lo consulta, affinché quelli della casa d'Israele, non vadano più errando lontano da me e non si contaminino più con tutte le loro trasgressioni, ma siano mio popolo e io sia il loro DIO", dice il Signore l'Eterno (14:9-11).

Lui desiderava così tanto essere il loro Dio e che loro fossero il Suo popolo, che camminassero davanti a Lui in santità e in giustizia, non contaminati più con tutte le loro trasgressioni!

La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, se un paese pecca contro di me essendo ripetutamente infedele, io stenderò la mia mano contro di lui, gli spezzerò il sostegno del pane, gli manderò contro la fame e ne sterminerò uomini e bestie. Anche se nel suo mezzo ci fossero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi", dice il Signore, l'Eterno (14:12-14).

In altre parole, Dio sta dicendo: "Quando io verserò il mio giudizio nel paese, anche se ci saranno dei giusti, si salveranno unicamente loro stessi. Non potranno salvare nessun altro per la loro giustizia. Si salveranno unicamente loro stessi".

Ora è interessante notare i tre uomini che Dio ha menzionato: Noè, che Dio ha salvato quando ha versato il Suo giudizio sulla terra; Daniele, che era uno dei consiglieri di Nebukadnetsar, era un ragazzo giovane, aveva circa quindici anni a questo punto, ma aveva già sviluppato una bellissima reputazione come leader spirituale; era un uomo spirituale. E naturalmente, questo è diventato evidente quando è stato portato in cattività in Babilonia. E aveva deciso in cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re, e ha chiesto che gli fosse concesso di mangiare legumi. Non voleva mangiare la carne che era stata sacrificata agli idoli pagani, perché era carne non preparata secondo le regole kosher. Quindi ha chiesto al capo: "Ti prego, ci siano dati legumi da mangiare". E il capo degli eunuchi, ha detto: "Sapete, se voi mangiate solo legumi, diventerete magri e malati, e poi io sarò nei guai". Ma Daniele ha detto: "Beh, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni, dopo i dieci giorni se saremo malnutriti e dimagriti, allora mangeremo la carne". E il capo ha detto: "Va bene". Così al termine dei dieci giorni il loro aspetto appariva più bello e avevano una carnagione più colorita di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi squisiti del re. Poi, Daniele è diventato famoso per le sue interpretazioni dei sogni del re. E così Daniele era già conosciuto bene dalla gente e, anche se era un ragazzo giovane,

comunque è stato nominato con Noè e Giobbe. Uomini giusti, esempi di uomini giusti.

"Se invece facessi passare per quel paese delle bestie feroci che lo spopolassero e diventasse una desolazione, dove più nessuno passasse a motivo di quelle bestie anche se nel suo mezzo ci fossero quei tre uomini, come è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno, "essi non salverebbero né figli né figlie; salverebbero unicamente se stessi, ma il paese sarebbe una desolazione" (14:15-16).

Se questi uomini si trovassero lì, salverebbero unicamente se stessi. Non potrebbero salvare nemmeno le loro famiglie. Ogni essere umano deve avere il suo rapporto personale con Dio; Dio non ha nipoti, solo figli. Non puoi avere un rapporto con Dio attraverso tua madre, o tuo padre, o attraverso la tua famiglia. Devi avere un rapporto personale con Dio. E nonostante la giustizia di questi uomini... Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno perché era giusto in tutta quella generazione. Eppure, lui ha potuto salvare soltanto se stesso e i suoi figli che sono entrati nell'arca con lui.

Ora Dio dichiara: "Se invece facessi passare per quel paese delle bestie feroci che lo spopolassero e diventasse una desolazione, i giusti salverebbero solo se stessi". In altre parole, i giusti saranno salvati, come anche noi saremo salvati prima che Dio porti il Suo giudizio su questa terra. E chiunque dice il contrario, rinnega i giusti principi di Dio.

Oppure se facessi venire la spada contro quel paese e dicessi: 'Passi la spada per il paese' e ne sterminasse uomini e bestie, anche se nel suo mezzo ci fossero quei tre uomini, come è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno "essi non salverebbero né figli né figlie, ma salverebbero unicamente se stessi. Oppure se mandassi contro quel paese la peste e riversassi su di esso il mio furore facendo strage e sterminando uomini e bestie, anche se nel suo mezzo ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, com'è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno "essi non

salverebbero né figli né figlie; per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi". Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "Lo stesso avverrà quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro tremendi giudizi, la spada, la fame, le bestie feroci e la peste, per sterminare uomini e bestie. Ma ecco, vi sarà lasciato un residuo che sarà condotto fuori, figli e figlie; essi verranno da voi e voi vedrete la loro condotta e le loro azioni. Allora sarete consolati del male che ho fatto venire su Gerusalemme, per tutto ciò che ho fatto venire su di lei. Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro azioni. Così riconoscerete che non senza ragione ho fatto quel che ho fatto in mezzo a lei", dice il Signore, l'Eterno (14:17-23)

Presto, quel residuo di prigionieri che sarebbe fuggito, sarebbe arrivato a Gerusalemme. Quindi Dio sta dicendo: "Quando queste persone vi diranno quello che è successo, allora riconoscerete che sono stato giusto nel Mio giudizio, quando avrete sentito le abominazioni e le cose che stanno succedendo. Riconoscerete che sono stato giusto quando ho versato il Mio giudizio contro Gerusalemme".

Capitolo 15

Ora il capitolo 15.

La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, cos'è mai il legno della vite a confronto di tutti gli altri alberi o di qualsiasi ramo che si trova fra gli alberi della foresta? (15:1-2).

Ora se vi ricordate, Dio ha dichiarato nel libro di Isaia, capitolo 5, che la nazione di Israele era la vigna della sua delizia. Lui l'aveva circondata con una siepe, aveva tolto via le pietre, aveva piantato viti di ottima qualità, aveva costruito in mezzo una torre e aveva scavato un torchio. Poi al momento della raccolta è venuto a mangiare il frutto della sua vigna. Ma invece aveva prodotto uva selvatica. Quindi Dio dichiara: "Cosa devo

fare? Abatterò il suo muro e sarà calpestata. La ridurrò a un deserto: non sarà né potata né zappata, ma vi cresceranno rovi e spine; non ritornerò più da essa". La vigna è venuta meno nel portare frutto. E così dice l'Eterno riguardo alla nazione di Israele: "Siete stati la Mia vigna. Che cosa si sarebbe potuto ancora fare alla mia vigna che io non vi abbia già fatto? Eppure, non avete portato frutto". E naturalmente, ci vengono in mente le parole di Gesù nel vangelo di Giovanni, capitolo 15: "Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto..." ecc.

Voi siete i tralci. Ora l'idea e lo scopo di Dio per le nostre vite è che portiamo frutto a Lui. La vite è buona, ma ha un solo scopo, quello di portare frutto. E Gesù lo rileva qui; questa è la sostanza del capitolo 15. La vite ha solo uno scopo, quello di portare frutto. E se non porta frutto, non ha alcun valore e non serve a nient'altro.

Si può forse prendere il legno per fare qualche lavoro? (15:3).

Si potrebbe costruire una libreria dal legno di una vite? Neanche per sogno! Quel legno non è buono da lavorare. Non si può costruire nulla dalla vite. In realtà, la vite inizia a marcire quasi subito e diventa molto debole al punto che non si può mettere alcun peso sopra. Non si può utilizzarlo nemmeno per fare mollette; non ha alcun valore. Non si può utilizzarlo nemmeno per fare delle puntine per appenderci qualcosa su, perché diventa marcio e cade. In pratica diventa cavo all'interno. Diventa come un pezzo di carta, cade subito. Non ha alcun valore come legno.

Ecco lo si getta nel fuoco a bruciare; il fuoco ne divora due capi e la sua parte centrale è carbonizzata. Può essere mai utile per qualche lavoro? (15:4).

Non è buona nemmeno per essere bruciata. La vite è buona per fare solo una cosa, cioè, portare frutto.

Ora ciò che Dio sta dicendo è che noi siamo la Sua vigna, e ciò che Lui desidera è che noi portiamo frutto. Gesù ha detto: "In

questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto" (Giovanni 15:8). Dio vuole che le nostre vite siano fruttifere per Lui. Che le nostre vite portino frutti di giustizia al Signore.

Ecco se quando era intero non serviva per alcun lavoro, quanto meno potrà servire per qualche lavoro, quando il fuoco l'ha divorato e carbonizzato. Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: Come il legno della vite fra gli alberi della foresta l'ho destinato ad essere bruciato nel fuoco, così farò con gli abitanti di Gerusalemme (15:5-6).

Loro non hanno portato frutto, perciò non servono a niente. "Perciò, li ho destinati a bruciare nel fuoco", dice il Signore.

Volgerò contro di loro la mia faccia. Sono usciti da un fuoco, ma un altro fuoco li divorerà. Allora riconoscerete che io sono l'Eterno, quando volgerò contro di loro la mia faccia. Così renderò il paese una desolazione, perché sono stati ripetutamente infedeli", dice il Signore, l'Eterno (15:7-8).

E Dio ha parlato attraverso Isaia di come il popolo aveva fallito nel portare frutto come vigna, così sarebbero stati desolati. Anche il profeta Ezechiele prende la stessa immagine del loro fallimento nel portare frutto. Sono inutili per qualunque altra cosa e non ha alcun senso tenerli ancora, devono essere distrutti. Non hanno alcun valore, sono da eliminare.

Se vi ricordate Gesù ha raccontato la parabola di un fico che non aveva portato frutto, e il vignaiolo ha detto: "Taglialo. Perché deve occupare inutilmente il terreno?". E il servo ha detto: "Signore, lascialo ancora quest'anno, finché lo scalzi e gli metta del letame per vedere cosa succede". Ma il punto di Gesù era: "Ehi, se non sta portando alcun frutto, perché occupare inutilmente il terreno? Che valore ha? A che serve vivere senza portare alcun frutto?". Dio desidera che noi portiamo frutto per la Sua gloria. Perciò, esaminiamo le nostre vite. Stiamo portando un frutto di giustizia per il Signore?

Ora Paolo dichiara in Galati 5:22: "Ma il frutto dello Spirito è amore". Dio desidera vedere un frutto nelle nostre vite. E' in cerca di amore; amore per Lui, che è manifestato nel nostro amore l'uno verso l'altro. Dio vede qualche frutto nelle nostre vite?

Dio viene nel Suo giardino desiderando di mangiare del frutto, godere il frutto, ma non trova altro che uva selvatica, aspra. Non è buona. Mi chiedo quante volte Dio si avvicina a noi per passare tempo in comunione con noi, per sperimentare il nostro amore per Lui, per semplicemente passare del tempo in un rapporto d'amore, e ci trova acidi; ci trova arrabbiati verso Lui, perché magari le cose non vanno come vorremo, e siamo acidi e amareggiati verso Dio. E' tragico quando Dio ci trova in queste condizioni, quando è semplicemente venuto a ricevere amore e amicizia da noi, comunione. Dio vuole che le nostre vite siano belle e che portino frutto per la Sua gloria. E veramente, questo è l'unico valore che abbiamo. La vite non ha alcun altro proposito. Non serve ad altro che a portare frutto.

Ora Gesù ha detto: "Io sono la vite, voi siete i tralci". E l'idea è portare frutto. Che le nostre vite siano fruttifere a Dio.

Preghiamo.

Padre, aiutaci. Che possiamo essere ripieni del Tuo Spirito e del Tuo amore. Che ogni volta che vieni nel tuo giardino tu possa trovare del frutto, e noi possiamo esprimerti il nostro amore, la nostra adorazione, il nostro apprezzamento per tutto quello che sei e per tutto ciò di buono che hai riversato su di noi. Signore, aiutaci ad esprimere meglio il nostro amore e il nostro ringraziamento a Te in tutte le cose. Nel nome di Gesù ti preghiamo. Amen.